

**IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - BENI CULTURALE E TURISMO: LE VILLE VENETE  
PROPOSTA TURISTICA E VETRINA****IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - BENI CULTURALE E TURISMO: LE VILLE VENETE  
PROPOSTA TURISTICA E VETRINA MADE IN VENETO  
(2011-05-27)**

Rendere il patrimonio culturale un bene fruibile e produttivo di sviluppo: è stato l'obiettivo dell'incontro a Villa Pigafetta Camerini di Mossano, in provincia di Vicenza, tra i proprietari delle storiche Ville Venete ed operatori turistici, istituzioni locali e Regione per organizzare questo straordinario patrimonio culturale come ulteriore proposta turistica organizzata e di valorizzazione delle eccellenze del territorio veneto.

La riunione è la prima di sei appuntamenti che si terranno anche nei prossimi giorni (Villa Widmann Borletti di Bagnoli di Sopra, 27 maggio; Villa Sceriman, Foscari, Widmann, Rezzonico di Mira, 8 giugno; Villa Tiepolo Passi di Carbonera, 10 giugno; Villa Allegri Arvedi di Cuzzano di Grezzana, 22 giugno; Villa De Manzoni ai Patt di Sedico, 24 giugno) ed è stata introdotta dalla presidente dell'Istituto regionale Ville Venete Giuliana Fontanella, dalla Presidente del Coordinamento dei proprietari delle Ville Venete Diana Lorena Camerini e dall'assessore regionale al turismo Marino Finozzi.

L'obiettivo è di costruire nuove opportunità economiche per i proprietari di Ville Venete che desiderino aprire le porte delle loro dimore per farne il fulcro delle realtà locali in cui sono sorte, originariamente con funzioni di centri di produzione di ricchezza soprattutto agricola. Siamo di fronte ad un passaggio essenziale ha sottolineato Finozzi per consolidare a livello mondiale il primato turistico del Veneto, arrivando entro il 2020 a registrare 20 milioni di arrivi turistici (oggi sono oltre 14 mila), realizzando un fatturato di settore di 20 miliardi di euro.

Le condizioni per ottenere un simile risultato ci sono tutte e, nello stesso tempo, queste e le altre straordinarie prerogative del territorio e dell'ospitalità regionale sono non delocalizzabili, nessuno che le può portare via e sono del tutto inimitabili.

Le Ville storiche presenti in Veneto sono circa 4 mila, frutto di una civiltà culturalmente evoluta, sostanzialmente ricca e soprattutto pacifica, che poteva permettersi edifici diffusi che fossero riferimento aperto del territorio e non fortificati. Di questo patrimonio, almeno 200-300 ville potrebbero diventare un vero e proprio Prodotto Turistico, un circuito aggiuntivo; circa un centinaio si sono organizzate nel Coordinamento dei proprietari delle Ville Venete proprio in funzione di questo obiettivo.

Per raggiungerlo è stata anche congiuntamente elaborata tra proprietari e Regione una Carta dei Servizi, che riporta gli impegni cui i proprietari di ville che lo desiderano devono attenersi per fare di questi edifici un momento di fruizione e di ospitalità, dove coinvolgere tutto il territorio e l'economia circostante.

L'offerta delle Ville va tra l'altro nella direzione di destagionalizzare il turismo e di decongestionare le mete tradizionali ha ricordato Finozzi con la certezza di soddisfare al più alto livello richieste e aspettative di qualunque ospite, facendo rivivere l'originaria sintesi tra cultura, territorio e sue vocazioni, tra le quali le produzioni agricole ed enogastronomiche. Siamo insomma di fronte ad una proposta che unisce le prime due motivazioni, cultura ed enogastronomia, che spingono il turista a girare il mondo. Esse inoltre possono diventare il principale biglietto da visita di una qualità totale del Veneto e offrire opportunità di reddito aggiuntive significative, funzionali alla conservazione stessa di questo patrimonio che fa fatica a sopravvivere se resta privo di occasioni e obiettivi di sviluppo. (27/05/2011 - ITL/ITNET)